

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1864

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Dir. del Museo Civico PADOVA

### GIORNO PER GIORNO

Siamo usciti finalmente dall'incertezza nella questione delle Preture: per poco che quella incertezza durasse ancora sarebbe diventata quasi un atto d'accusa contro il ministero, al quale non parerà vero di esserne in un modo o nell'altro uscito.

Un passo si è fatto: molto corto a paragone di quello che si aveva in animo di fare: da 600 le Preture da sopprimersi furono ridotte al disotto della metà cioè a 274, salve ulteriori rettifiche. Le provincie venete hanno sacrificato, in questo caso, molto meno delle altre sul cosiddetto altare della patria.

A ogni modo, in mancanza di meglio, accettiamo il passo che si è fatto, e prendiamo come un buon sintomo di quella tendenza, che ormai s'impone, a semplificare le pubbliche amministrazioni e a renderle meno gravose alla Cassa dello Stato.

Non contento di aver arieggiato a Bismark finché teneva la direzione degli affari d'Italia, il Signor Crispi si studia di scimieggiarne il contegno, adesso che tutti e due stanno dormendo sugli allori.

Ma se Bismark trascende talvolta negli sdegni, e si vale di qualche organo compiacente per far la parte di Aristarco sulla politica de' suoi successori, non è mai caduto nella trivialità di odiosi confronti fra il suo patriottismo e il patriottismo degli altri.

Crispi non si tiene obbligato a questi riguardi, e lascia libero corso alla sua natura violenta, come lo prova il dispaccio in risposta all'invito ricevuto dalla Società democratica di Palermo di assistere ad un banchetto.

Il dispaccio è sembrato sconveniente perfino all'organo più diretto e più devoto del Crispi, alla *Riforma*, la quale ha reso pubblico l'incerto sfogo, mutilandone però la parte, che faceva maggiormente torto al suo autore, il quale si è troppo dimenticato in questa circostanza di essere stato il capo dei ministri di un grande Stato.

D'altronde un uomo politico dominato da rancori finisce col dimenticare perfino la

storia contemporanea. E Crispi l'ha dimenticata quando nega il patriottismo a Rudini, a Nicotera e a Saint-Bon.

È sconsigliato vedere un uomo, che fu ministro, anzi capo del Governo fino a ieri, e che aspira a ridiventarlo, perdersi e compromettere il suo decoro in questioni così piccole, abbassarsi a confronti così edicci. E non se ne parli più.

Anche i giornali del di fuori si mostrano male impressionati del discorso dell'Imperatore d'Austria, che produsse anche in noi un effetto poco gradito riguardo alla questione dominante, cioè il mantenimento della pace. Le frasi di Francesco Giuseppe sono diffatti tutt'altro che rassicuranti.

Il *Figaro*, mostrandosi inquieto, soggiunge: «Che ne dirà lord Salisbury, il quale affermava ieri che non si scorge neppure una nube sull'orizzonte? Questa dichiarazione così chiara, così onesta dell'Imperatore d'Austria farà in Europa un effetto assai migliore dell'ottimismo forzato ed oscuro del primo ministro inglese.»

Non v'ha dubbio: la dichiarazione di Francesco Giuseppe ha l'impronta della sincerità, che manca del tutto alle parole del ministro inglese: non v'ha dubbio che la sincerità è sempre lodevole, ma è altrettanto vero che le sue espressioni non sono sempre liete.

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Oggi alla Camera francese, Lafargue, nuovo deputato socialista di Lilla, entrò nell'aula provocando un movimento generale di curiosità. Si udirono alcuni applausi all'estrema sinistra, e il boulangista Jourde gridò *Viva la Repubblica*.

Floquet pregò gli interruttori di non turbare la discussione. Il boulangista Mery protestò e venne richiamato all'ordine.

La Camera riprese la discussione del bilancio di Belle Arti.

PARIGI, 14. — Il Papa diresse il 2 corr., al cardinale Langenieux una lettera ringraziante lui e gli altri Vescovi di avere organizzati i pellegrinaggi operai, ed esprime il rammarico per i deplorabili avvenimenti e l'odio contro gli empi che hanno interrotto i pellegrinaggi.

— Si è senza dubbio in causa della poca profondità dell'acqua che Clarice, diffidando di se stessa, s'è legata i piedi. Vi ripeto che quando si è energicamente determinati a morire, s'impiegano mezzi di quella natura... Ma perdono, signore, aggiunse Leopoldo con un tuono differente, quel che resta a fare è opera della giustizia. Andate e presto al mulino nuovo e mandatemi della gente, ed io resterò vicino al cadavere per custodirlo. Abbiate anche la bontà di far prevenire l'autorità competente di Cousance... Addio dunque, signore: il vostro posto non è più qui, e temo che questo funesto incontro abbia delle conseguenze funeste per la mia cara Paolina.

— Sì, si, disse madama de Savigny, noi siamo già troppo rimaste... Paolina è pallida e tremante... Ella si ammalerà per questa terribile scossa... Partiamo, figlia mia.

Madamigella di Savigny, prima di lasciarsi trascinare, si chinò ancora verso la morta per assicurarsi che non le restava alcun soffio di vita. Avendola sempre trovata fredda e ghiacciata, si alzò e disse al signor di Champ-Rosay:

— Noi ci rechiamo al mulino, poiché è necessario; ma non voglio lasciar la vallata senza saper tutto quello che si scoprirà circa questo doloroso avvenimento... Vi ricondurremo a Balme, signor Leopoldo.

— Lentamente si allontanò con sua madre, mormorando con tristezza:

— Povera donna! povera donna! Quando esse furono a qualche distanza, credero sentire dei singhiozzi che partivano dal luogo stesso dove avevano lasciato Leopoldo.

BERLINO, 14. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, pubblica la dichiarazione ufficiale della Porta che smentisce formalmente la notizia pubblicata dai giornali che la Porta studi progetti finanziari dannosi alle obbligazioni della banca ottomana, segnatamente ai lotti turchi.

La dichiarazione soggiunge che il governo turco tutela sempre gli interessi dei possessori dei valori ottomani.

BERLINO, 14. — Bismark tornando da Varsavia a Friedrichsruhe è passato per Berlino stasera alle cinque.

Alla stazione la folla gli fece una ovazione ed offrì mazzi di fiori alla principessa Bismark. Il principe ringraziò dal finestrino del vagono senza scendere.

Al momento della partenza la folla gridò: *Venite al Reichstag*.

### Note Palermitane

(Corrispondenza part. del Comune)

**Lo scoppio al gazometro — sei gravemente feriti.**

Palermo, 12 Novembre.

Oggi verso le 11 una forte detonazione, proveniente dall'Usina del gaz, faceva accorrere molte persone, le quali curiose di sapere l'accaduto si affollavano alla porta. Parecchie di esse piangevano poiché erano parenti degli impieghi al gazometro.

Cos'è accaduto? domandavano alcune. È scoppio un tubo di pressione del gaz, rispondevano altre.

Fu subito telefonato ai pompieri che in un attimo si trovarono sul luogo, ma non fu bisogno del loro aiuto poiché l'accensione era già accaduta e conseguentemente lo scoppio.

Sei operai addetti a pulire il detto tubo rimasero gravemente feriti e versano in pericolo di vita, uno dei quali certo Rizzuto Giuseppe ha tutto il corpo carbonizzato, ed ai medici è svanita ogni speranza di salvarlo.

Un simile caso non si è mai verificato qui a Palermo, poiché tutti stanno attenti nel mettere la placca a vite nei tubi di entrata e di uscita, affinché il gaz non fugga. Questa volta, per loro sventura, si dimenticarono di mettere la placca di sicurezza; il gaz s'introdusse nel tubo, che stavano per pulire, e mediante alcune fiammelle di prova, che sogliono stare nella macchina, accessosi si ebbe a verificare il fenomeno che chiamasi *gas-lantern*.

Il nostro sindaco onor. Paternò, si è recato allo Spedale dove trovansi i poveri feriti e li ha incoraggiati, promettendo loro di soccorrere le rispettive famiglie.

Tommaso Pravata

### DALLA SPEZIA

(Corrisp. del Comune)  
R. Marina

Spezia, 13.

La R. nave *Savota* che partì l'11 corr. per Napoli per imbarcare i rappresentanti delle due Camere, per trasportarli a Palermo, terminata la sua missione ritornerà a Spezia e ripasserà in posizione di disponibilità, e gli ufficiali ritorneranno alle precedenti destinazioni.

Con oggi in Napoli passa in riserva la R. nave *Iride* col seguente Stato maggiore: capitano di fregata Flores Edoardo comandante, tenente di vascello Cito Luigi, ufficiale in seconda, capo-macchinista di 2.a classe Buon giorno Gennaro, commissario di 2.a classe Restrelli Alfredo.

La *Città di Milano* partita da Napoli l'11 corr., *M. Colonna* giunto in detto giorno a Lante, *Miseno* e *Palmiro* partirono da Siracusa.

Colla data 16 corr. la torpediniera 73-S in riserva sarà sostituita dall'altra 58-S.

La notizia, benché smentita, che si metta a riposo il personale vecchio della R. Marina e del R. Arsenal, pare provata dai fatti; essa destò alquanto malumore.

### La Finanza e la "Tribuna"

La *Tribuna*, giunta ieri sera, dopo aver rilevato la notizia di un'intervista, che si dice avvenuta fra il ministro del Tesoro e un collaboratore del *Secolo*, soggiunge quanto segue:

«Il *Secolo* conclude dicendo d'attendere l'esposizione finanziaria per avere nuovi dati sul bilancio, e di augurarsi che i governanti sappiano escogitare qualche provvedimento serio per sollevare l'Italia dall'accanimento nel quale giace.»

Noi ci uniamo, *oto corde*, a questi voti non senza osservare però che una finanza sincera ed onesta com'è quella esposta e preconizzata nel discorso di Milano, è la prima base per ricondurre la vita economica del paese al suo assetto normale.

E coll'adificare sul falso, collo spingere con l'esempio delle grandezze e delle utopie finanziarie il paese sulla via delle speculazioni aleatorie e malsane, che si sono preparate le presenti strettezze. — Per uscirne, tosto o tardi, bisogna per forza partire da basi completamente opposte — rimanere ostinatamente sul terreno, spinoso forse, ma fermo della verità.

Ci sarà qualche affarista che strillerà — qualche grand'uomo di Banca che si stringerà nelle spalle — ma, per lo meno, non avremo, dopo il grande sogno, il terribile risveglio che ci ha altre volte sorpresi».

senso, ma era sempre di fresco sbarbato, portava una cravatta molto bianca, e il suo vestito bleu, d'una rigorosa proprietà, non faceva la più piccola piega sul suo gracile torso. In forza di quest'accurata toletta, egli avea di primo acchito un aspetto abbastanza avvenente. All'inverso il suo tuono perentorio, la sua voce aspra, i suoi modi imperiosi facevano di lui l'uomo il più brusco e il meno amabile che ci fosse in quei dintorni. Ma non era soltanto nell'esercizio delle sue funzioni giudiziarie che il signor Rouscelot mostrava quello spirito imperioso e poco socievole. Il suo despotismo si estendeva su tutti quelli che l'avvicinavano; sui suoi inferiori, sul suo cancelliere, e soprattutto su suo figlio, giovane di ventidue anni che non osava nè parlare nè muoversi in sua presenza, che avea in una parola ridotto ad una specie di ebetismo. Una sola cosa poteva fare scusare i difetti del signor Rouscelot: egli passava per un uomo molto onesto, di virtù rigida e di buon consiglio, malgrado quell'assolutismo che da lui allontanava la gente.

In quel momento, il vecchio giudice di pace quantunque credesse suo dovere l'osservare la legge specie dinanzi alle signore di Savigny ed al barone di Cham-Rosay, le persone le più considerevoli del paese, s'abbandonava al suo abituale cattivo umore e non si occupava che distratamente dell'affare, molto serio però, del quale dovea occuparsi. Era contro suo figlio assente diretta la sua collera, e mentre che il cancelliere si preparava a scrivere sotto la sua dettatura, gli diceva a mezza voce:

— Ma guardate se quello stordito di Carlo

### LA LINGUA ITALIANA A LIVERPOOL

Gladstone e Roscoe

Nella popolosa e industrie Liverpool si stanno facendo vivi sforzi per la riuscita di una impresa lusinghiera non poco pel nome italiano: quella per la fondazione di una cattedra d'insegnamento della nostra lingua.

A tale scopo, oltre a 1400 sterline vennero già sottoscritte.

Ecco ora che cosa scrive l'illustre statista Guglielmo Gladstone al prof. Londini, insegnante di lingua italiana nel collegio dell'Università di Liverpool:

«Egregio Signore, Gli obblighi speciali che mi hanno indotto a venir a dimorare in Hawarden, mi costringono ad astenermi, come regola generale, da ogni concorso alle attuali istituzioni, che sono sì numerose.

«Nondimeno, non posso trattenermi dal mandarle una piccola somma come segno poiché esso non è che un semplice segno del vivo piacere che io provai nel leggere la sua lettera e nell'apprendere che si sta fondando una cattedra di lingua italiana nel collegio dell'Università di Liverpool.

«Nei giorni che corrono, in cui la moda, che governa cotanto, si è schierata contro il generale insegnamento della lingua italiana in questo paese, e che perciò tale ramo d'istruzione è stato ridotto ai minimi termini, sono d'opinione essere un reale ed altissimo onore per la città di Liverpool — sola, per quanto io sappia — l'aver preso questa iniziativa e averla condotta si vicina al successo.

«Natro piena fiducia che questo successo sarà pronto e permanente, e che ella sarà in grado di rinnovare in questo gran centro i bei giorni di Roscoe e Shepherd.

«Mi creda, egregio signor professore, con tutta sincerità il

suo dev. mo

«W. E. GLADSTONE.»

Per chi nol ricordasse, il Roscoe citato dal Gladstone fu un eminente storiografo e scrittore inglese.

Nato a Liverpool nel 1753 da umili genitori, applicossi egli di buon'ora e con tutto l'animo suo agli studi filologici, specie quelli concernenti la nostra storia e letteratura.

Nel 1796 il Roscoe pubblicò il primo frutto de' suoi studi colla *Vita di Lorenzo de' Medici*; poi nel 1805, la *Vita e Pontificato di Leone X*, lavoro che in breve tempo divenne popolarissimo e fece acquistare al suo autore una grande reputazione in tutta quanta l'Europa.

Però la fredda imparzialità con cui egli vi aveva trattate le controversie religiose, gli attirò l'ira, sia dei cattolici romani che dei

viene a raggiungerci. E la sarebbe stata per lui una buona occasione di prendere una lezione di procedura criminale; non abbiamo tanto spesso occasione di constatare un decesso con circostanze sì gravi. Sapete signor Bernard, che l'atto che noi stiamo per redigere passerà forse sotto gli occhi d'una corte d'assise? Ma quel bel signore, al suo ritorno saprà con qual legna mi scaldo!

Il cancelliere, che era ogni giorno testimone delle umiliazioni e delle sofferenze del povero Carlo, e che provava per lui una vera compassione, tentò di ricordare al signor Rouscelot che, due ore prima, egli avea permesso a suo figlio d'andare a fare una passeggiata alle rovine dell'abazia dello Specchio, ad una lega di distanza.

Il giudice di pace campagnuolo non gli lasciò il tempo di terminare:

— Basta, signore, diss'egli con bruschi modi; preteudete forse insegnarmi come devo dirigere mio figlio? Sono dunque di quei padri sragionevoli che esigono più del loro diritto? Se non si trattasse rigorosamente con la gioventù... Ma questo non è affar vostro, signor Bernard, facciamo presto il nostro processo verbale, perchè non bisogna abusare della pazienza delle onorevoli persone che devono firmarlo quali testimoni... Siete pronto?

Il cancelliere s'affrettò a prendere la penna, e si mise a scrivere sotto la dettatura del suo capo.

(Continua)

**ORARI FERROVIARI**  
(Vedi quarta pagina)

APPENDICE N. 40

### CHIAROVEGGENZA

ROMANZO

DI  
ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Ripubblichiamo l'Appendice per errore d'impaginazione.

Questa avrà senza dubbio suo figlio affidato a persone caritatevoli prima di mandare ad esecuzione il suo orribile suicidio.

— Ed è un suicidio? sign r di Champ-Rosay? disse madama de Savigny; guardate.

E ciò dicendo mostrava le due gambe di Clarice strettamente legate con un fazzoletto.

— Se lo avrà attaccato essa stessa, rispose Leopoldo; un fermo proposito di morire ispira qualche volta simili precauzioni.

— Diffatti, disse Paolina, sarebbe troppo orribile il pensare... Nullameno, guardate, signor Leopoldo, non c'è più d'un piede d'acqua nel sito in cui si trovava il corpo; ed ella non ha potuto annegarsi in quel sito.

— Forse si sarà gettata in un sito più profondo, e la corrente l'avrà là trasportata.

— Ma nella sua parte superiore, il ruscello, malgrado la sua rapidità, è ancora meno profondo.

protestanti; e mentre questi ultimi gli si scagliarono contro per i suoi severi giudizi sui riformatori, il papa Leone XII condannava all'indice il di lui volume.

Eletto poscia a membro della Camera dei Comuni, Guglielmo Roscoe combatté virilmente la tratta dei negri.

Egli morì il 30 giugno 1831, e i suoi concittadini, memori dei suoi grandi meriti e grati per gli immensi benefici da lui ricevuti, gli innalzarono nel regio istituto di Liverpool una bella statua.

## CONGRESSO NAZIONALE DELLE OPERE PIE

Leggesi nel *Resto del Carlino* in data di Bologna, 14:

« Quest'oggi alle ore 10 ant., ha luogo la seduta inaugurale del Congresso Nazionale delle Opere Pie, nella sala del palazzo dei Notai, in via Pignattari (piazza V. E.) N. 1.

L'ufficio di Congresso rimane aperto in permanenza, a disposizione dei signori congressisti, per qualunque notizia potesse loro occorrere.

Sappiamo che le adesioni pervenute al Comitato Esecutivo superano le quattrocento.

Tutto, quindi, fa prevedere che il Congresso riuscirà importantissimo.

Fra quelli che vi interverranno, notiamo, oltre i rappresentanti delle più importanti Istituzioni di Beneficenza del Regno, le rappresentanze delle deputazioni provinciali di Pesaro, Reggio Emilia, Rovigo, Aquila, Teramo, Firenze, Ancona, Cagliari e i deputati Costa e Costantini. Saranno pure rappresentati i Municipi di Massalombarda, Mantova, Luzzara, Budrio di Parma, Persiceto, Argenta, Cagliari, Modena, Foligno, Pesaro, Toritto, Verona, Ficarolo, Forlì, Minerbio, Castel d'Argile, Bassano, Lugo, S. Pier d'Arena, Gualtieri, Oravatore, Lendinara, Cento, Loiano e Canosa di Puglia. Parecchie Giunte Provinciali Amministrative e molti Collegi dei Ragionieri mandarono adesioni; fra quest'ultimi notiamo quello di Milano, di Perugia di Cremona, di Firenze e Modena. Numerosissime poi sono le adesioni degli impiegati, fra cui molti ragionieri, tesoriere e segretari comunali.

Come è noto, il Congresso durerà tre giorni e si dividerà in cinque sedute; quella d'inaugurazione e l'Assemblea generale di chiusura saranno pubbliche.

Le locali Istituzioni di Beneficenza, corrispondendo gentilmente alla richiesta del Comitato promotore, hanno permesso al congresso la visita delle Amministrazioni e degli ospedali.

A comodo dei signori Congressisti, notiamo l'orario in cui tali Istituti potranno visitarsi.

Spedali Maggiore e S. Orsola, dalle 1 alle 4 pom. - Ricovero di mendicanti, Orfanotrofio San Leonardo, Istituto Vecchi Settuagenari di R. Giuseppe, domenica all'1 pom. - Stabilimento Immacolata, via Galliera, 11, dalle 2 alle 4 pom. - Istituto Guadagni dei Sordomuti, via Nosadella n. 47, 49, dalle ore 9 ant. all'1 pom. - Pii Istituti Educativi via Castiglione, dalle 10 alle 12 e dalle 3. - Istituto Antirabico fuori porta S. Vitale, tutto il giorno. - Società Infanzia Abbandonata, via Benedetto XIV n. 3 id. - Ospedale B. V. Addolorata, via Poggiale n. 38 id.

L'Associazione degli Impiegati Civili questa sera darà poi un solenne ricevimento in onore dei Congressisti.

## LA RIFORMA al Codice di Commercio

(Dal *Corriere Italiano*)

### Il curatore dei fallimenti

Se non è consono ai bisogni del commercio né ai dettati dell'esperienza ritornare a vita l'istituto dei sindaci per surrogarli al curatore, non ci pare più felice proposta quella di abolire senza meno il curatore per affidarne tutte le funzioni al giudice delegato. Ci ha fatto perciò meraviglia che la Commissione milanese abbia dato il suo voto in questo senso. Il valente collega della *Lombardia* che si cela sotto il modesto nome di *Usciere*, trova bella l'idea, e facile da attuarsi: a noi invece sembra che questa volta nell'argomento gli faccia difetto quel senso pratico e quella sagace intuizione che egli suol portare nelle questioni giuridiche.

Noi non grideremo che il magistrato non è adatto per le complicate funzioni tecniche di un fallimento, perchè conveniamo pienamente della facilità di nominare persone dell'arte, professionisti, mediatori, computisti ecc., i quali disbrighino volta per volta le operazioni difficili e speciali. Ma solo notiamo che tutta questa gente dovrà essere pagata e che non si può pretendere che si prestino gratuitamente perchè il fallimento è d'interesse pubblico e perchè i creditori possano prendere alla fine qualche cosa. Non serve l'addurre, ad esempio, che per la difesa penale gli avvocati debbono prestarsi senza compenso per i poveri. Il patrocinio gratuito è in materia civile come in penale provvisoriamente non retribuito per necessità, ma quando il difeso è

o diventa in grado di pagare, egli è tenuto a farlo. - Nel fallimento abbiamo sempre un attivo e non si potrebbe pretendere che persone le quali esercitano una professione per vivere si debbano sobbarcare ad un lavoro, che può talvolta essere faticoso assai e ciò perchè il dividendo dei creditori sia meno magro.

Bisogna intendersi bene sulla natura di interesse pubblico che informa l'istituto del fallimento: è di pubblico interesse che il fallimento proceda in quella data guisa, ma non lo è, che il fallimento avvenga nonostante che per il nostro codice il Tribunale possa dichiarare d'ufficio il fallimento, disposizione questa che vorremmo vedere cancellata dal Codice.

Il curatore è interessato a condurre presto a fine il compito suo: se è negligente, oltre alle pene nelle quali può incorrere, la delegazione dei creditori può solleccarlo e sorvegliarlo e perfino domandare la sua revocazione. Queste facoltà non potrebbe esplicare riguardo ad un giudice che fosse investito delle funzioni del curatore; che anzi tolto il curatore dovrebbero togliersi anche le delegazioni affidate che si fossero ad un magistrato si finirebbe coll'andare allo calende greche. Bisogna pure essere pratici, soprattutto in queste materie, e i giudici come i pretori sovraccaricati di lavoro e di incombenze le più svariate non possono fare miracoli e con tutta la buona volontà il giudice non farà mai quanto può fare un curatore sia o no di professione ma che oltre ad averci un interesse è sorvegliato da vicino dai creditori.

Che se la delegazione non funziona, perchè i creditori sono trascurati o hanno da attendere ad altre occupazioni, non bisogna poi essere più realisti del re, e non si può pretendere che lo Stato spinga la sua tutela fino a provvedere per il caso nel quale chi maggiormente è interessato non se ne cura.

Questa è la tendenza dei tempi nostri: restringere l'azione dello stato quanto più è possibile - e questa tendenza fa sentire i suoi effetti anche nel diritto del commercio - e l'abolizione dell'autorizzazione governativa per le società anonime ne è prova evidente.

Non possiamo tacere come sappia di esagerazione la deplorata enormità di spese d'amministrazione nel fallimento: è vero che molte volte procedendosi innanzi colla liquidazione si finisce coll'avere un attivo di molto inferiore a quello che da bel principio non si aspettasse - ma questo non accade perchè la differenza sia assorbita dalle spese d'amministrazione ma perchè il bilancio fu compilato con troppa fretta, certi crediti inesigibili furono computati nell'attivo, mentre altre decisioni sopraggiunte diminuirono la cifra di altre attività.

E ci sorprese l'udire affermato che questa istituzione del curatore sia di origine francese: mentre questo è uno dei punti nei quali la nostra legislazione sensibilmente si accosta alla germanica (Konkursordnung § 70 e segg.) per la quale anzi si possono nominare perfino più curatori quando diversi fossero i rami di commercio del fallito.

Io vorrei piuttosto che il desiderio di tanti giureconsulti fosse secondato per ciò che riguarda la nomina del curatore - affidandola ai creditori i quali così resterebbero da soli responsabili di una cattiva scelta e in pari tempo sopprimendo il curatore provvisorio. In generale vorremmo anziché ampliata, ristretta l'azione del giudice e del tribunale e sostituita da quella dei creditori: questi dovrebbero a mo' d'esempio giudicare della opportunità di far prestare o no la cauzione la quale dovrebbe essere per regola richiesta e non per eccezione come al presente, perchè accorda quello che la facoltà di Torino ebbe a temere che sia cioè difficile ordinaria in un determinato caso senza dimostrare diffidenza verso il curatore nominato.

Ma toccata opportunamente vediamo che la istituzione dell'amministratore unico, alla dipendenza immediata degli interessati con limitata facoltà di spese, sorvegliato dal giudice, retribuito modestamente e in proporzione di quanto sa realizzare, sia preferibile, e di gran lunga, non solo al collegio sindacale, ma anche ad ogni organo della lenta burocrazia governativa.

## La nuova inumazione

DELLA  
Salma della contessa di Mirafiori

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*, in data di Torino, 11:

Come abbiamo preannunciato, ieri, alle ore 4, a Mirafiori, nel tempio, copia in piccole proporzioni del Pantheon di Roma, racchiudente la tomba della contessa di Mirafiori, ha avuto luogo il ripristinamento della salma che subì l'infame profanazione pochi giorni or sono.

Si recarono all'uopo sul posto l'avv. Fornì, sostituto procuratore del Re; l'avv. Datta, magistrato addetto all'Ufficio d'istruzione giudiziaria; il comm. Ramella, medico municipale delegato dal sindaco; il cav. Gerri, segretario

del conte di Mirafiori, e un delegato di pubblica sicurezza.

Quando questi signori giunsero nel tempio la salma era già composta nella nuova cassa di legno durissimo e nella controcassa di zinco.

Il cadavere era coperto da un drappo di velluto nero nuovo, che il vecchio fu guastato dal fuoco; solo il volto della defunta era scoperto per il riconoscimento. Quel volto, quantunque nerastro, forse per causa del fumo e del fuoco, conserva assai bene i tratti della contessa.

Mani e piedi erano coperti.

Procedutosi al riconoscimento, il volto venne coperto con una garza bianchissima; quindi la cassa fu chiusa; un cristallo però all'altezza del volto lascia scorgere la garza.

Indi fu chiusa anche la controcassa di zinco, che è nera, con borchie e piedi di metallo bianco.

Mentre gli operai saldavano il coperchio di questa cassa, gli intervenuti stendevano, su di un tavolo accanto, il processo verbale in tre copie e lo firmarono.

Indi la salma fu rimessa nel sepolcro, che è nella parete destra del tempio, ed i muratori la chiudevano completamente.

Il tempio è semplicissimo: da un lato le tombe della contessa di Mirafiori e dei parenti; molte corone mortuarie sono chiuse in una vetrina nella nicchia vicina.

Nella nicchia di centro vi ha una colonna con sopra il busto di Vittorio Emanuele. Nel centro della Chiesa un semplice altare.

La cerimonia terminava verso le 5 1/2.

Finora nulla è noto sulle indagini fatte dalla Questura per scoprire l'autore dell'infame profanazione del sepolcro della contessa Mirafiori.

Soltanto corre voce che verso la fine dello scorso mese, si sia presentato al custode della villa Mirafiori un individuo che si disse il Conte della S., milanese, e chiese di visitare il tempio racchiudente la tomba della contessa.

Essendosi accertato che, il vero Conte non è venuto a Torino e tanto meno è andato a Mirafiori, così si avrebbe motivo di credere che lo sconosciuto sia autore della profanazione.

## Cronaca del Regno

**Roma, 13.** - *Smentita* - Il telegramma odierno del giornale il *Secolo* secondo il quale il Congresso della pace avrebbe lasciato cadere la proposta Carpi, di porre un busto di Mancini nell'Aula delle sedute, è totalmente infondato.

Il Congresso della pace approvò pienamente la proposta Carpi, ed il busto di Mancini fu posto olocato dietro il seggio presidenziale del Congresso, a solenne onoranza all'insigne apostolo italiano dell'arbitrato e della pace.

**Milano, 15.** - *Domani* in occasione dell'annunciato Comizio contro le guarentigie, l'autorità politica prenderà le opportune misure.

Si teme che l'intervento degli oppositori nelle discussioni generi dei disordini.

Da Roma vennero istruzioni per le quali l'autorità dovrà mostrarsi tollerante verso gli oratori.

**Mantova, 13.** - *Furto e Fuga* - Il carabinieri Vittorio Tiozzo, ventunenne, veneziano, stamane, scassinò il cassetto di un tavolo della caserma, rubò oltre mille lire di proprietà della cassa; poi fuggì armato di daga e di revolver.

Finora fu inutilmente cercato.

**Como, 13.** - *Una chiesa dell'800* - A Garbagnate Monastero, domenica ventura ci sarà una solennità archeologica. Havvi colà una chiesa detta dei Benedettini eretta nell'800.

Questa chiesa è considerata come monumento nazionale, per i pregi architettonici e per i pregioli affreschi che in essa vi sono, fra i quali uno che ha la data del 1400 ed è considerato di grande valore.

A quanto narrano le cronache la chiesa venne eretta sotto la sorveglianza e su disegni della scuola detta dei maestri *Comacini* dei quali sommi maestri la nostra provincia possiede e conserva preziosi lavori.

(*Lombardia*)

**Voghera, 14.** - *La logica di un Consiglio Comunale*. - In base al principio che « per favorire la classe povera bisogna creare la concorrenza fra i negozianti e privati, » il nostro consiglio Comunale abolì la tassa sulla minuta vendita, e perchè male distribuita, abolì quella di famiglia (fuocatico).

Per la smania di rendersi popolare, la nostra Amministrazione Comunale stornò dal bilancio del 1892 tredicimila lire.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(*Corr. particolare del COMUNE*)

**Santa Maria di Carceri, 14** (Este). - *Scuole. Nomina ed auguri*. - La cronaca in questo lasso di tempo, poco o nulla ha da

registrare, il vostro corrispondente che cerca coll'antennino qualche fatto degno di menzione aspetta, aspetta, ecco venuto il momento di prendere in mano la penna.

Seppi che nelle nostre scuole comunali si stava lavorando per l'introduzione delle stufe in tutti i locali. Volsi constatare *de visu* il fatto e rimasi soddisfattissimo. Un ambiente ben riscaldato è necessario per la scuola. È tolto così ogni pretesto alle assenze frequenti e si dà impulso anche all'attenzione degli scolari, che, in condizioni anormali di temperatura, sarebbe molto sviata. Benissimo.

Il dott. Candido Sabbadini, padre dell'egregio nostro segretario comunale, ha assunto interinalmente la condotta medica di Urbana, grossa borgata in quel di Montagnana. Vivisimi e sinceri auguri.

## IL TRAM DELLA RIVIERA

In seguito all'adunanza degli interessati tenuta al Ponte di Barbarano giovedì p. p. e riuniti in Vicenza il Comitato Generale nominato in quel Comizio.

Presenti: il sindaco di Vicenza comm. Zanella, l'onor. Cavalli presidente del Comitato, l'onor. Panizza, il co. Edoardo Negri, il sig. Lorenzo Prodocimi e i rappresentanti dei Comuni di Orgiano (signor Bressan), Noventa, Montagnana (sig. Carazzolo), Barbarano (Marinoni), Albettone (Forestan) Agugliaro (Perini), Villaga, Mossano (De Marchi), Campiglia, Castegnero (Pivato), Vò (sig. G. Benato), Este (Verdi), Sossano (Castellini).

Gli onor. Bruniali e Mazzoni, non avendo potuto intervenire, mandarono lettere di giustificazione.

Dopo un saluto del Presidente comm. Zanella, si deliberò di aggregare al Comitato generale, per intanto, due altri membri. A voti unanimi gli furono aggiunti l'avv. Giovanni Lucchini e il sig. Luigi Marinoni.

All'ordine del giorno era soltanto la nomina del Comitato esecutivo che, dopo breve discussione, si delibera di nove membri.

Riescono eletti i signori:

Cav. Cavalli Luigi, deputato.  
Comm. Zanella di Vicenza.  
Ferrighi di Noventa.  
Carampin.  
Cav. Carazzolo di Montagnana  
Cav. Prodocimi di Albettone  
Co. E. Negri.  
Cav. Verdi di Este.  
Cav. Donati di Lonigo.

Le minute spese del Comitato esecutivo saranno ripartite fra i Comuni - e per la sua costituzione esso verrà convocato, forse, sabato della ventura settimana.

Importantissima fu la lettera Bruniali, letta dal presidente, nella quale si trattò largamente il progetto finanziario dei Tramvia vicentini, in favore dei quali si sta ora facendo una larga agitazione nella provincia.

## Lo scontro ferroviario DI PONTE GALERA

Dal *Resto del Carlino*, che ha un'ottimo servizio, telegrafico riassumiamo queste notizie intorno allo scontro ferroviario avvenuto l'altra notte sulla linea Pisa-Roma, a 23 chilometri da quest'ultima città.

Il primo cenno del disastro giunse al capostazione di Roma (stazione di Termini) verso la mezzanotte con un breve telegramma da Ponte Galera nel quale si chiedeva un treno di soccorso.

Il treno fu subito allestito e partirono con esso i due capi stazione con una squadra di 12 operai, vari medici, soldati del genio e un'ambulanza.

Frattanto l'onor. Lucca sotto-segretario all'interno chiamato dal ministero accorreva alla stazione per assistere all'organizzazione dei soccorsi e all'arrivo dei feriti.

Accorsero pure ufficiali e funzionari di P. S., le associazioni di pubblica assistenza e medici.

All'4 di stamane giunse da Ponte Galera il primo treno con alcuni feriti: erano pure nello stesso convoglio molti viaggiatori ancora spaventati e fortemente allarmati per lo scampato pericolo.

Ecco com'era succeduto lo scontro.

Il treno diretto N. 4, partito da Roma ieri sera alle 10,25, giunto alla stazione di Ponte Galera alle 10,55 per uno scambio mal eseguito o non eseguito era entrato in un binario che non doveva percorrere ed era andato a battere violentemente contro il treno omnibus di Pisa N. 215 che si trovava fermo appunto su quel binario.

Gli impiegati di Ponte Galera accortisi dell'errore avevano dato l'allarme ed alzati i fanali rossi.

Ma troppo tardi! Il macchiaista del treno diretto diede il contro vapore facendo agire il freno Vestenghouse; il macchiaista dell'omnibus tentò pure di far indietreggiare il suo treno e così la disgrazia fu meno terribile di quel che poteva essere. Tuttavia essa fu gravissima.

L'urto fu violento, le due macchine entrarono l'una nell'altra, le vetture si accaval-

larono; e tutte uscirono dal binario, alcune anche rovesciandosi.

È indescrivibile la scena che successe. Gridi, urli, le grida di terrore andavano al cielo. L'oscurità della notte con tutte quelle rovine rendeva ancora più spaventosa la confusione e più difficile il salvataggio.

Cessato il primo momento di disperato allarme il personale della stazione, il personale viaggiante e alcuni viaggiatori incolumi si diedero a cercare fra i vagoni, sotto ed entro le carrozze per estrarre e soccorrere i feriti che si lamentavano.

Di sotto alla macchina e ai vagoni che la accatastavano intorno furono estratti quattro morti.

Essi sono:  
Giuseppe Agosti, frenatore.  
Carlo Carlini, frenatore.  
Giovanni Dimerio, conduttore del treno.  
Valentino Sanni, soldato di cavalleria del distretto di Pistoia.

I quattro cadaveri erano quasi tutti deformati.

I feriti erano molti: che a stento venivano estratti dalle vetture rovesciate e collocati nelle barelle.

I feriti sono:  
Guttani Ettore, romano, Iguardiafreno.  
Pesca Vincenzo, soldato di cavalleria, di Benevento.

Torri Adolfo, fiorentino, macchiaista del treno diretto.

Rizzo Benedetto, soldato di cavalleria, siciliano.

Trina Pietro sottocapo sorvegliante.

Veronesi Angelo, conduttore capo del treno diretto, nativo di Bologna e domiciliato a Civitavecchia d'anni 41.

Defazi Pietro, romano, fuochista.

Il capo conduttore Veronesi è gravissimamente avendo riportato la frattura delle cosce, di alcune costole e del capo. Desta pietà!

Vi sono poi alcuni altri contusi di minore gravità. Nessun viaggiatore rimase ferito, eccetto i soldati, e i treni erano popolatissimi.

Nel treno omnibus viaggiavano 17 cavalli provenienti dalla scuola di Pinerolo e diretti a quella di equitazione a Roma; li accompagnavano otto soldati. Sette cavalli rimasero morti, tre feriti gravemente, per cui si dovranno abbattere. Alcuni altri sbalzati a terra feriti, contusi e spaventati si diedero alla fuga accendendo la confusione.

Nel vagone Pullmann trovavasi una comitiva di dieci inglesi. Sebbene siano rimasti incolumi urlavano a squarciagola, le signore erano svenute. Uno degli inglesi si diede alla fuga per la campagna con le valigie in mano.

In altri vagoni erano vari *tourists* e coppie di sposi.

Dicevasi dapprima che si trovasse nel diretto anche il senatore Guale: era invece il figlio avvocato Mario.

Nel treno omnibus erano molti operai colle famiglie.

Sul luogo dello scontro la confusione era immensa, nonostante lo zelo e l'abnegazione del personale ferroviario delle autorità, dei soldati e dei medici accorsi.

Alle 5 ant. l'on. Luca si recò a Ponte Galera per dare le ultime disposizioni.

I feriti furono trasportati a Roma all'Ospedale della Consolazione, dove si recò il ministro Peloux per salutare i soldati feriti, che si mostrarono commossi per tale visita.

Parè che quasi tutti i feriti stiano meglio. Venne arrestato il guardia-fanali alla stazione di Ponte Galera, perchè lo si ritiene colpevole di non aver fatto funzionare il disco.

Fra le cause che possono aver determinato il disastro, raccolgo le seguenti, come quelle che paiono più verosimili.

Si dice adunque che essendo malato di febbre il capo-stazione di Ponte Galera, questi era stato sostituito da un altro impiegato. Anche il guardiano ai fanali, malato, era stato sostituito da un manovale inesperto, che ora è già in arresto insieme al vice-capo stazione.

Una circostanza notevole si è che mentre stanotte si attendeva ai lavori di salvataggio, nel a confusione si era dimenticato che stava per sopravvenire un altro treno direttissimo dalle linee di Pisa.

Ma un facchino ebbe la presenza di spirito di correre verso il treno che arrivava, e mediante fanale segnò *linea occupata*, così che il treno si arrestò e poté evitarsi un'altra catastrofe.

Stasera i cadaveri delle vittime sono stati trasportati qui in Roma.

## LOTTO. Estrazioni del 14 novembre

Venezia	10	71	33	74	26
Bari	28	33	45	3	9
Firenze	26	78	47	54	34
Milano	51	81	23	16	77
Napoli	67	57	88	70	50
Palermo	12	55	83	87	6
Roma	29	13	41	23	1

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## GIURISPRUDENZA AMMINISTRATIVA

### LA ELEZIONE CALORE

Con ricorso al Consiglio comunale, presentato nella segreteria del Comune il 18 agosto p. p., ventidue elettori impugnano la elezione a consigliere comunale del nostro candidato, signor Domenico Calore, ultimo proclamato nelle recenti elezioni amministrative, con 816 suffragi, e chiedono che in sua sostituzione sia dichiarato consigliere il signor Guglielmo Folchi, primo fra i candidati non eletti, con voti 811.

I ricorrenti, affermando che, sia nelle liste elettorali, sia nei registri anagrafici, non si trovano altri Folchi oltre al signor Guglielmo, domandano che a lui sieno computati i seguenti voti, non attribuiti dai seggi elettorali:

Folchi Guglielmo	1
Folchi Giorgio	2
Folchi Domenico	3
Folchi Vittorio	1
Folchi Gioiello	1

Totale 8

Oltre a ciò sostengono i ricorrenti che al Calore Domenico di Pietro furono dai seggi attribuite delle schede portanti solo il di lui nome e cognome, mentre nella lista amministrativa è iscritto un altro Calore Domenico, onde i voti assegnati al nostro candidato dovrebbero essere ridotti in proporzione.

A questo ricorso il nostro amico Calore, per sentimento di dignità personale, non credette di opporre un controrcorso, come la legge gliene accordava il diritto, rimettendosi all'equità e alla giustizia dei colleghi del Consiglio comunale, i quali fra breve saranno chiamati a giudicare in prima istanza la questione.

Ma noi che non abbiamo di questi riguardi e che anzi dobbiamo, per l'ufficio nostro, illuminare la pubblica opinione, crediamo conveniente di esprimere sul ricorso il parere nostro, spinti a ciò non da sentimenti di partigianeria ma da puro amore di verità.

II.

Anzitutto una questione pregiudiziale. Il ricorso fu notificato in tempo utile al sig. Calore Domenico di Pietro, a sensi dell'art. 90 della Legge comunale e provinciale; ma non fu notificato al sig. Guglielmo Folchi, come pure prescriverebbe l'art. 90 predetto colle parole: «Il ricorso deve, entro i tre giorni, per cura di chi l'ha proposto, essere notificato giudiziariamente alla parte che può avere interesse, la quale avrà 10 giorni per rispondere.»

È evidente difatti che parte interessata è non solo colui la cui elezione si vuol annullare, ma anche colui che si vorrebbe sostituirgli.

In questo senso s'è pronunciato più volte il Consiglio di Stato.

Dice un parere di questo consesso del 15 marzo 1873: «Nei giudizi che si aprono per riconoscere quale tra più candidati a consiglieri debba essere proclamato, è parte interessata non solo colui a cui favore fu fatta la proclamazione contrastata, ma eziandio colui in favore del quale si vorrebbe, mediante il reclamo, che si facesse la proclamazione, e quindi il ricorso diretto al Consiglio comunale dev'essere notificato ad entrambi.» (ASTENGO. *Manuale* ediz. 1889; pag. 646).

Una decisione poi del 2 ottobre 1890 dello stesso Consiglio, dichiarò inammissibile il ricorso non notificato a coloro che perderebbero o acquisterebbero la qualità di consiglieri per effetto del ricorso stesso. (Riv. di Dir. pub. Anno 1891; pag. 189).

È inutile del resto avvertire come «la mancanza della notificazione del ricorso non sia un vizio ordinario di forma, ma la inosservanza di un rito speciale imposto alle deliberazioni in materia elettorale», come dice lo stesso parere del Consiglio di Stato del 15 marzo 1873.

Perciò il ricorso presentato è irricevibile.

### Congregazione di Carità.

Abbiamo ricevuto le seguenti lettere che colla massima compiacenza ci affrettiamo di pubblicare:

N. 496 Padova, 9 Novembre 1891

Ill. mo Sig. Barone

Comm. GIUSEPPE TREVES DEI BONFILI

Padova.

Sincero ammiratore del di Lei animo pietoso, e grato pelle continue cospicue offerte colle quali specialmente a mezzo di questo Istituto, Ella viene in soccorso dei miseri, il Consiglio d'amministrazione nella sua ultima tornata ha concordemente desiderato di manifestarle cotesti suoi sentimenti pregandola di voler ritornare nel suo seno quale membro onorario.

È un tributo di affetto e di riconoscenza che è dovuto all'uomo che della carità ha fatto il primo scopo della sua vita. Qui il di

Lei nome venerato e benedetto da tutti suonerà incoraggiamento a perseverare nella missione di assistere i poveri, eccitamento a fare il bene, arra di amore e di pietà.

Provo, Le assicuro, la più viva compiacenza nel darle comunicazione di questo atto che, mentre rende omaggio ad un cittadino buono e gentile, per ogni riguardo ammirato, procura all'Istituto, cui Ella dedicò parte non poca del suo cuore e della sua operosità, l'onore di riaverla fra i suoi reggitori.

Voglia, sig. Barone, gradire le espressioni della mia alta considerazione.

p. il Presidente

Dott. G. ALESSIO

Padova, 12 Novembre 1891

On. Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di

Padova

Le prove d'aggradimento di cui in più occasioni venne fatta segno l'opera mia dal cessato Consiglio d'amministrazione di codesta Spettabile Congregazione di Carità, che avevo l'onore di presiedere, potevo attribuirle a quel benevolo sentimento di colleganza che domina fra persone animate da eguali pietosi intenti nell'amministrare il patrimonio del povero.

Ora il nuovo Consiglio, eleggendomi a suo membro onorario, oltre che darmi una prova di squisita gentilezza, mi porge una attestazione che viene riconosciuta non inefficace l'opera passata della Congregazione, avuto riguardo ai mezzi che essa aveva disponibili.

L'onore che viene da tale attestazione non spetta a me solo, ma devo dividerlo con quelli egregi che meco cooperarono nel reggimento di codesta Pia Opera, non escluso il solerte segretario e gli ottimi impiegati.

In ogni modo esprimo a codesto onor. Consiglio la mia viva riconoscenza, e se le stesse cause che mi obbligarono a rinunciare all'incarico per tanti anni disimpegnato, mi tolgono di poter prender parte ai lavori dell'attuale Consiglio, ne seguirò con interessamento sagge e pietose deliberazioni.

Con tutta osservanza mi protesto

Devotissimo

GIUSEPPE TREVES DEI BONFILI

### Eclisse totale della Luna.

Nella notte dal 15 al 16 novembre ha luogo una eclisse totale della Luna; a 12. h 24. m di tempo medio locale e la fine a 1. h 48. m.

Assai di rado avviene, pur durante la totalità di una eclisse, che il disco lunare rimanga affatto invisibile; poichè per effetto della rifrazione dei raggi solari nell'atmosfera terrestre, esso apparisce di solito illuminato di tinta rossastra più o meno intensa a seconda della distanza della Luna dalla Terra e, principalmente, a seconda delle condizioni atmosferiche di quei luoghi che durante il fenomeno hanno il sole all'orizzonte.

Come nelle eclissi del 4 ottobre 1884 e 24 gennaio 1888, in quella prossima, per invito questa volta dell'Osservatorio di Dorpat, l'attenzione dell'astronomo durante la totalità sarà rivolta all'osservazione delle occultazioni di piccolissime stelle, allo scopo di dedurre dai risultati ottenuti in luoghi diversi un più esatto valore della parallasse e semidiametro lunari e, indirettamente, anche della parallasse del Sole.

In seguito ai recenti studi del dott. Hartmann sono raccomandate anche le osservazioni sui tempi di entrata ed uscita dal cono d'ombra terrestre di oggetti cospicui alla superficie della Luna (quali Aristarco, Keplero, Platone ecc.), dovendo questi tempi servire a calcolare l'ingrandimento di esso cono ombroso, causato dall'enorme assorbimento che i raggi solari subiscono attraverso gli strati inferiori della nostra atmosfera.

### Istituto di Francia.

Un dispaccio da Parigi alla *Perserveranza* dice che il prof. Ascoli è stato promosso a grado di corrispondente al rango di membro straniero dell'Istituto di Francia.

### Tramvia a cavalli.

La direzione comunica che a datore del giorno di Lunedì, 16 corrente mese, si attiverà l'orario invernale e cioè:

(per il servizio tramvia) dalle ore 8 ant., alle 9 pom., eccezione fatta fra la Stazione ferroviaria e Piazza Pedrocchi che incomincerà alle ore 7 1/2 ant., e durerà fino alle 9 1/2 pomeridiane;

(per il servizio dell'omnibus) dalle ore 7 ant., alle 7 1/2 pom.

### Poveri nasi!

Chi da via S. Apollonia svolta per l'angolo di via Spirito Santo, va incontro da qualche tempo ad un brutto complimento.

Dalla cantina di una delle case poste su quell'angolo emana spesso un tal fetore da far dare indietro un mastodonte, se di là passasse.

Qual sia la causa del fenomeno, non sappiamo di preciso. Quello che sappiamo si è che non vedendo alcuno della polizia urbana che provveda per far cessare l'inconveniente i cittadini saranno costretti per battere quella via di andar a prendere la volta dei Misisipi. Poveri nasi!

### L'arte Padovana.

A Livorno iersera il nostro concittadino cav. Eugenio Mozzi cantò la *Carmen* per la quale fu scritturato telegraficamente.

Le platee più rigorose d'Italia e dell'estero conoscono il valore del Mozzi in quest'opera in cui della parte di *Don José* fa una vera creazione artistica.

È quindi inutile parlare dello splendido successo ottenuto anche iersera da questo bravissimo.

### A proposito di un anello.

Ieri abbiamo parlato in cronaca di un anello di diamanti, facente parte di un compendio di altri oggetti, e consegnato insieme con questi ad una pagnarola per essere portato al Monte di Pietà.

Dalla piccola somma ricevuta, il committente del pegno si accorse che l'anello non doveva essere stato valutato, e difatti la pagnarola, interrogata, franca disse che non lo aveva ricevuto in consegna. Dunque l'anello aveva cambiato strada, e quindi la querela presentata dal committente contro la pagnarola.

Sul più bello si viene a sapere che un giovanotto trovò nell'atrio del Monte l'anello, che venne subito riconsegnato al proprietario. Meno male!

Fu smarrimento? Fu pentimento? Indovina il grillo.

Intanto la querela fu ritirata, e l'autorità informa d'ufficio.

### Allo Spedale

Nell'impaginazione del penultimo periodo dello studio del dott. Epus su questo argomento avvenne un crudele errore d'impaginazione. Le parole «Ho parlato delle cose, non degli uomini» devono esser tolte e poste infine alla chiusa dell'articolo.

### Birreria Stati Uniti.

Oltre che il solito concerto questa sera vi sarà l'addio del buffo Taboga.

### Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la prima volta

Una navicella di rame inargentata.

Un anello d'oro con diamanti.

Per la seconda volta

Un'orecchino d'argento.

Una catena d'argento.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

#### LA SERATA DEL BASSO CAMPELLO

Ier sera il teatro presentava un aspetto veramente splendido, tutti i palchi erano occupati, in platea non un posto vuoto; le loggicte rigurgitanti di spettatori.

Questa deve esser stata una non piccola soddisfazione per il Campello, del quale iersera si dava la serata d'onore. — Ed il pubblico non fu certo scarso d'applausi all'artista concittadino che sfoggiò tutta la potenza dei suoi mezzi vocali.

Come era stato annunciato, dopo il terzo atto il seratante cantò la scena ed aria della *Catunna nel Barbieri*. Alla fine il pubblico chiamò con insistenti applausi il Campello alla ribalta per varie volte; e mentre sulla scena comparivano due inservienti che recavano due corone d'alloro e due oggetti di valore omaggio di amici ed ammiratori, dalle loggicte venivano gettati alcuni sonetti pubblicati da altri ammiratori.

Il Campello deve essere rimasto molto contento dell'accoglienza ricevuta dai suoi concittadini.

L'Ebbero ebbe i soliti applausi. Scaramella, il simpatico e bravo artista cantò come il solito e riscosse i soliti unanimi e calorosi applausi. Ed applauditissimi furono pure la Ferrari e il Bonnesini. *Va sans dire* che il Campello venne calorosamente festeggiato anche dopo l'aria dell'Ebbero.

Per stasera è annunciato il *Rigoletto*, l'opera che tanto piace e calcoliamo quindi di vedere un altro bellissimo teatro.

Martedì vi sarà la serata d'onore della simpatica artista Elisa Ferrari, la quale negli intermezzi dell'Ebbero canterà l'aria del «Der Freischütz» (il franco arciero): *Al che non giunge il sonno*.

Mercoledì poi col *Rigoletto*, Massimo Scaramella darà la propria serata. Sappiamo che negli intermezzi canterà: *La mia bandiera*.

Per quest'artista che a Padova, come del resto in tutti gli altri teatri percorsi, conquistò le generali simpatie per la splendida voce e l'ottimo metodo di canto, ogni parola di *reclame* riesce superflua, e siamo certi di vedere un teatro splendido.

### La Compagnia Zago

Il cav. Taboga non scherza col suo teatro. Domenica sera vi sarà l'ultima rappresentazione della stagione d'opera, e lunedì andrà in scena la compagnia veneziana diretta dal cav. Emilio Zago.

Nel manifesto pubblicato abbiamo letto i nomi di artisti ben noti ai padovani, ed abbiamo visto anche che si promettono 12 novità.

Rivedremo con piacere l'egregio Zago al quale fin d'ora auguriamo ottimi affari.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera si rappresenterà alle ore 8 1/2

### RIGOLETTO

**Birreria Stati Uniti.** — Questa sera concerto. Vocale ed Istrumentale ora 8.

## Nostre informazioni

Le impressioni del discorso di Milano, malgrado tutto quello che ne hanno scritto i giornali, non si sono ancora pienamente rivelate.

Altre forse si riveleranno al riaprirsi delle sedute parlamentari. Perché non giungano come una sorpresa, è utile quindi stare sull'avviso prima d'allora.

Consta positivamente che fra le disposizioni finanziarie annunziate nel discorso, quella che concerne le costruzioni ferroviarie, lungi dall'ottenere l'approvazione unanime dell'uditorio, venne accolta da parecchi, specialmente fra i deputati, a denti stretti.

Ciò è naturale, perchè il sistema precedente, di fare delle ferrovie una arma elettorale, riuscì molto comodo per un certo numero di aspiranti alla deputazione, i quali non avrebbero avuto, in caso diverso, altro titolo per conseguirla.

Si assicura che in qualche collegio, costretto a rassegnarsi che la vaporiera tardi Dio sa quanto a soicare il territorio, e forse a non vederla mai più, si vada designando un malumore antiministeriale, di cui si noterebbe fra poco il contraccolpo su qualche banco della Camera.

Dicesi che il ministero sia fermamente risoluto di resistere su questo argomento a certe tendenze, non volendo che si ripeta il caso del dire e disdire, com'è avvenuto per la soppressione delle Preture.

È approvato, da informazioni concordanti, che il ministero francese, già ben disposto all'invio di alcuni legni da guerra nelle acque di Palermo per salutare i Reali al loro arrivo in quel porto, trovò un ostacolo insormontabile nell'avversione assoluta ed esternata senza mistero contro questa misura, da uomini politici, fra i più influenti, che avvicinano la persona del Presidente.

Non a caso quan'ò fu annunziata, per la prima volta, quella intenzione del ministero francese, qualcuno aggiunse che Carnot non erasi ancora pronunziato sull'argomento.

Poichè altri giornali non ne fanno mistero, anzi questa mattina riportano da Vienna, da Berlino, da Parigi e Pietroburgo dispacci allarmantissimi sulla situazione politica generale, possiamo noi pure, senza incorrere nell'insulsa taccia di allarmisti, accennare a notizie, pervenuteci direttamente da Vienna e da Pietroburgo, poco rassicuranti per la pace.

Una lettera prevede prossima l'espulsione o l'internamento dalle provincie di confine della Russia di molte famiglie tedesche.

Il COMUNE annunziò da più giorni che Leone XIII aveva spedita o stava per spedire ai Nunzi una Circolare di protesta per i fatti del 4 ottobre.

Ora i giornali pubblicano una lettera che Leone XIII diresse il 2 corrente a Lavignerie colla quale ringrazia

il cardinale e gli altri vescovi di avere organizzato i pellegrinaggi operai, ed esprime il suo rammarico perchè i deplorevoli avvenimenti successi e l'odio perfido degli empi abbiano interrotto i pellegrinaggi.

Il «Comune» riconferma che oltre la lettera di cui si parla, il Pontefice diresse anche la Circolare precedentemente annunziata.

## Ultimi dispacci

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* smantisce categoricamente la voce dello preteso dichiarazioni che sarebbero state fatte dall'Imperatore al deputato Javerstù relativamente al peggioramento della situazione politica.

MONACO, 14. — I negoziati nel trattato di commercio italo austriaco sono finiti stamane. Nei primi giorni della ventura settimana il trattato e le tariffe saranno sottoscritte.

VIENNA, 14. — Un comunicato ufficiale rettifica il resoconto delle dichiarazioni fatte ieri dal ministro della marina in seno della commissione della marina, della delegazione ungherese.

Il ministro dichiarò realmente che la costruzione delle nuove navi per la difesa marittima è insufficiente e che vi è necessità urgente di svilupparla specialmente surrogando le corazzate fuori d'uso.

## Nostri dispacci

### I Sovrani a Palermo

(Riproduciamo il seguente dispaccio particolare del COMUNE non comparso in tutta la edizione di ieri).

PALERMO 14, ore 2 p.

La nave *America*, sulla quale viaggiano le LL. Maestri e Reali d'Italia, entrò in porto alle ore 9 antimeridiane.

I Sovrani sbarcarono alle ore 11, ricevuti da tutte le autorità, ed entusiasticamente acclamati da una folla enorme.

### Istruzione pubblica

ROMA, 14, ore 10 a.

Pare accertato che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica approvò il progetto del ministro Villari per l'ordinamento dell'amministrazione provinciale scolastica, migliorando le condizioni del personale senza aggravare il bilancio.

### Senatore

ROMA, 15, ore 11.50 a.

Questa mattina è morto il senatore Berretta. Era da lungo tempo sofferente.

### Isottotenenti

ROMA, 15, ore 11 a.

L'Esercito registra la voce che alla fine del mese corrente o al principio del prossimo il Re firmerà i decreti di nomina a sottotenenti di sessanta giovani provenienti dalla scuola militare e che trovansi attualmente al corso di Parma.

### Partenze

ROMA, 15, ore 8 a.

Moltissimi cittadini di Roma, non che molti fra deputati e senatori, che si trovavano alla capitale, sono partiti negli ultimi due giorni per Palermo, per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione.

### Esercito

ROMA, 15, ore 9 a.

Corre voce che, oltre le disposizioni già prese coll'ultimo Bollettino, sia intenzione del ministro della guerra di fare altri movimenti nel personale dei comandi superiori dell'esercito subito dopo le vacanze di Natale.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

16 Novembre 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 51  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 18

### Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	748.2	747.9	740.4
Termometro centigr.	+14.1	+14.5	+11.9
Tensione del vap. acq.	9.5	10.5	6.1
Umidità relativa	79	86	59
Direzione del vento	NNE	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	27	12	13
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15  
Temperatura massima = + 16.7  
» minima = + 5.0

### Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 14 = mill. 3.2

Leone Angeli, ger. responsabile

3 novembre 1891

# Orari Ferroviari

## Rete Adriatica

## Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	daFusina— a.	— a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven.RS. 6,32 »	9,2 » »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 » »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, » »	» 2,44 p.	5,18 p. »
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, » »	Mira P.	» »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »			» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	accel. 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

  

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. 9,45 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. da Ver. 6,40 »
diret. 4,43 »	6,9 »	9,35 »	acc. 6, »
misto 7,52 »	10,0 »	f.a. Ver. 6,25 p.	11,5 p. f.a. Ver.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	dir. 12,50 »
			omn. da Ver. 5,10 »

  

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

  

Venezia-Udine		Udine-Venezia	
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,40 »	9, »
omn. 5,15 »	10,5 »	da Trev. 10,50 »	12,5 »
omn. 10,45 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	2,10 p.
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,40 p.	6,10 »
misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »
» 6,5 »	11,30 »	da Trev. 6,40 »	7,55 »
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,55 »

  

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,2 »
misto 4,10 p.	5,45 p. »	misto 10,10 »	11,4 »
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

  

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

  

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	7, »	8,38 a. misto
» 1,30 p.	3,8 p.	11,10 »	12,48 p. »
» 5,30 »	7,8 »	3,32 p.	5,10 »

  

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, »	7,15 a.	5,1 »	7,20 omn.
» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2, »	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 omn.

  

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

  

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,30 a. mis
» 12,10 p.	1,15 p.	1,30 p.	2,35 p. »
» 4,40 »	5,45 »	— »	7,5 » »

  

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p. »
» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »

### IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite  
**MALATTIE DEL CUORE**  
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA  
PER IL DOCTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe del corpo spariscono completamente, il suono diventa tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnat da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6 ore per corrispondenza.  
60 Anni di pratica. Risultato certo.

### ALBUM DELLA BELLEZZA

Recherissimo Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotte perfettamente in fototipia, con elegante custodia oro e seta a sole L. 5,50 Spedite cartolina-vaglia di L. 5,50 UN'ONE ARTISTICA, Agiolo, MILANO. — Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRU TIVO?  
IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO?  
IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE  
ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

# 250

soltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

### GIRO DEL MONDO

Con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questi interessantissimi Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedite cartolina-vaglia a UNIONE EDITRICE LIBRARIA ITALIANA, Via Moneta n. 1 Milano già Unione Artistica che dietro biglietto visita manda Catalogo 2000 Volumi con premio L. 100 ai compratori.  
Già venduti 88.000! Catalogo gratis!

### Vero Estratto di Carne

# LIEBIG

Fabbricato a **FY-BUENOS** (America del sud)  
LE PIU' ANTICHE MOSTRE PRIMA E ESPOSIZIONI FINO DAL 1867  
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

**GENUINO SOLTANTO** se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni porta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.  
Bene usato, oltre la straordinaria comodità, è di grande economia nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'etichetta e capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositari per l'Italia, CARLO ERBA, Milano e Successori di FRIDR. JOBST.  
Vendita al dettaglio presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del Regno.

### Istituto Maschile I. MISI ELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. — Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

### LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.  
NON CONTENGONO MINERALI.  
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
PER PIU' DI 40 ANNI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene: Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Res. Serpentina. 50, Felt. Rhat. 50, Felt. Castib. 50, Felt. Cassia. 50, Felt. Colic. 50, Saponia. 50, Felt. Ipecac. 50, Ol. Cassia. 50, Ol. Cayenne. 50, Ess. Hyssopus. 50.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

### Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER, viale Venezia 28 la 4<sup>a</sup> edizione del libro «Colpe Giovani» o «Specchio della gioventù». Indispensabili e agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

### EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA  
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.  
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione in glicerina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

### AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi ed un insetticida potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2<sup>a</sup> marca L. 10. — Si compra cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Padova, 1891 - Pr. m. Tip. Sacchetto

### FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Quando per splendore il viso di affascinate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla bocca splendere abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e vivificare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacologi e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 111 & 112 Southampton Row, W. e a Parigi e Nuova York.



### FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vemi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'acrità e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

### Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura perellipae e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

### AVVISO ALLE SIGNORE DEL PEAGRO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È medicinale e di sicura azione. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Si vende in PADOVA presso Fedon A. 1000, Via porrettense, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i Farmacisti e Parrucchieri di tutte le città d'Italia.

### COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5844400.00  
Fondo di riserva » 388177.20  
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

**Dieci per cento dei premi**

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì) le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margherita 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non vogliono essere a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che vogliono bismano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

### DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

### L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 239, Rue Saint-Honoré.

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.



Domandarsi egualmente il Vinalgre e Toilette, Botot, superiore come finezza e profumo.